

INCONTRO A CATANZARO

Riflettori accesi sulle comunità arbëre shë, grecanica e occitana



Due momenti dell'incontro organizzato dal prefetto di Catanzaro, Luisa Latella

di FRANCESCO IULIANO

CATANZARO - Salvaguardare le tradizioni, la storia e la cultura delle minoranze linguistiche calabresi attraverso la diffusione e lo sviluppo delle stesse nel sistema del servizio pubblico radiotelevisivo.

È stato questo, in sintesi, l'obiettivo dell'incontro organizzato dal Prefetto di Catanzaro, Luisa Latella e allestito nella sala di rappresentanza del Pa-

lazzo del Governo della città capoluogo al quale hanno partecipato, tra gli altri, i rappresentanti delle comunità e delle tre fondazioni "istituto regionale per la comunità arberesche", "greca" e occitana che portano avanti azioni di valorizzazione del territorio e del patrimonio culturale legato alla presenza di minoranze linguistiche.

Per l'azienda radiotelevisiva di Stato, era presente il direttore della sede Rai di Cosenza, De-

metrio Crocitti. «Con questo incontro - ha detto il Prefetto Latella in apertura - vogliamo dare una risposta alle richieste che ci sono arrivate dai rappresentanti delle comunità delle minoranze linguistiche calabresi. Stimolare un processo già iniziato ma che, per qualche verso, si è fermato. Lanciare queste realtà significa aprire i territori a forme di collaborazione, di turismo e di conoscenza anche nel mondo considerato che queste minoranze sono oggetto di studio da parte di istituzioni universitarie straniere». Un incontro, dunque, con lo scopo di focalizzare l'attenzione sulle problematiche più urgenti relative all'applicazione della legge regionale numero 15 del 2003 e della legge nazionale numero 482/99 in considerazione dell'imminente rinnovo della Convenzione e del relativo Contratto di servizio tra lo Stato e la Rai Radio Televisione italiana. «L'articolo 2 della legge 482 - ha commentato Demetrio Crocitti - , agisce nella salvaguardia delle minoranze linguistiche. L'articolo 12, invece, prevede che nei territori dove insistono queste minoranze, sia la sede Rai regionale a programmare, diffondere e collaborare anche con l'e-

mittenza privata affinché non venga disperso questo grande patrimonio culturale. Come azienda siamo disponibili a mettere in campo un progetto importante e offrire tutta la nostra forza in termini di programmazione e anche di archivio storico». In Calabria, dunque, sono tre le minoranze presenti: quella arbereshe, quella grecanica e quella occitana. Minoranze che rendono il territorio calabrese variegato e molto ricco dal punto di vista storico e culturale. Guardia Piemontese è un'isola linguistica occitana: una lingua arrivata in Calabria con i Valdesi che, perseguitati in Piemonte, si rifugiarono nel XII secolo a mille chilometri di distanza fondando Guardia. «Ormai siamo arrivati quasi all'annullamento - ha commentato il presidente del consiglio comunale di Guardia Piemontese, Carlo Pisano - e quando si perde una lingua si perde un patrimonio. Sono solo circa 350, ormai, gli abitanti di Guardia a parlare la vecchia lingua occitana. Nel passato si sarebbe potuto fare di più. Oggi chiediamo una

maggiore tutela e qualche finanziamento per portare avanti nuovi progetti».

E di cosa non è stato fatto in Calabria per le minoranze linguistiche, ha parlato anche il docente di albanese all'Unical di Cosenza, Francesco Altamari.

«Quello che viene offerto sono solo briciole. Anche per la tutela le minoranze linguistiche ci sono due italiane: una iper

Salvaguardare le minoranze linguistiche

tutelata e una, quella del sud Italia, che paga tutte le criticità che il sud si porta dietro. Ma la responsabilità, di tutto questo, è anche delle rappresen-

tanze locali che sono incapaci a tradurre, a livello politico, la giusta attenzione che merita questa materia». Per il rappresentante dell'Amministrazione comunale di Rogudi, il sindaco Pierpaolo Zavettieri, «anche in Calabria c'è la necessità di essere considerati al pari delle minoranze del resto d'Italia. Questo per avere la possibilità di tramandare, a chi verrà dopo di noi, un patrimonio culturale, storico e linguistico ricevuto dai nostri antenati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Venerdì 17 marzo 2017
info@quotidianodelsud.it

35

REDAZIONE: via Rossini, 2
87040 Castrolibero
Tel. 0984.852828

SOCIETÀ&CULTURA

 cultura.calabria@quotidianodelsud.it